

TEAM K – Manifesto per l'Europa 2024

NOI SIAMO EUROPA



www.team-k.eu/europa

Le elezioni europee dell'8 e 9 giugno 2024 sono un referendum tra chi è PRO e chi è CONTRO l'Europa. La scelta è tra una forte cooperazione e solidarietà europea e incertezza e meno integrazione. Il TEAM K è fermamente a favore dell'EUROPA. L'Europa è la nostra casa e il nostro futuro.

Ecco perché facciamo questa scelta. Non lasciamo il campo agli oppositori dell'UE e ai loro vuoti slogan, senza un piano concreto per il futuro. Partecipiamo, nonostante le grandi difficoltà causate da una legge elettorale che rende complessa la partecipazione di una lista territoriale come la nostra.

Per questo abbiamo un partner, Azione, un partito social-liberale come noi.

Dal 2019 il Team K è membro dell'ALDE Renew Europe, il terzo gruppo politico più numeroso del Parlamento europeo.

PERCHÉ L'EUROPA?

Bruxelles è molto più vicina di quanto possiamo immaginare. Le decisioni più importanti per il futuro dell'Europa, e quindi anche dell'Alto Adige, vengono prese lì. Quando si va a fare la spesa, si mette in carica il cellulare, si attraversa il Brennero o si cerca un lavoro all'estero, ci si trova sempre di fronte a regole europee. Noi vogliamo contribuire a scrivere queste regole, con buon senso, con proposte e - quando necessario - anche con un approccio critico. Sempre pensando all'Alto Adige e alla sua gente.

Per questo serve...

Più Alto Adige in Europa!

L'Ue ha bisogno di riforme. Abbiamo bisogno di un'Europa migliore, ma non certo di meno Europa. Più democrazia e partecipazione, meno lobbisti. Più buon senso, meno ideologia. Ma una cosa è certa:

La soluzione alle grandi sfide del futuro non può che essere europea.

L'Europa ci ha portato e continuerà a portarci tanto.

Il confine del Brennero non c'è più. Abbiamo avuto 70 anni di pace. Ci troviamo all'interno di un'area economica con 450 milioni di persone in cui noi, soprattutto i giovani, possiamo viaggiare, studiare e vivere.

Pagare con la stessa moneta, usare lo stesso cellulare. Qualcuno vuole davvero mettere a repentaglio tutto questo e tornare al secolo scorso?

Abbiamo bisogno di un'Europa delle persone, delle regioni, con un forte senso di responsabilità per le prossime generazioni.

Dobbiamo lavorare insieme per raggiungere questi obiettivi.

Il Team K si mette in gioco, per voi. Ora in Alto Adige. Domani in Europa.

Più Alto Adige in Europa!

Le nostre priorità in Europa:

1. Vogliamo un'Unione europea più attenta alle **esigenze locali** e con meno regolamenti dettagliati, con più **buon senso, pragmatismo, tecnologia** e meno ideologia.

2. Vogliamo un'Unione europea in cui **nelle regioni a vocazione turistica la casa sia difesa dalla speculazione**. Se la disponibilità di alloggi scarseggia, per i residenti i costi dell'abitare esplodono, e deve quindi essere possibile introdurre norme che intervengano efficacemente per contrastare il fenomeno.

3. Vogliamo un'Unione europea della **libertà d'istruzione**. A tal fine occorre ampliare il programma **Erasmus+**. Deve essere possibile studiare in qualsiasi paese dell'Ue e i titoli di studio devono essere automaticamente riconosciuti in tutta l'Unione. Ciò richiede la realizzazione di una banca dati a livello europeo in cui siano definiti e documentati standard educativi comuni. I tirocini non retribuiti dovrebbero essere aboliti perché sfruttano i giovani e rafforzano le disuguaglianze sociali. Secondo la Commissione europea, nell'Ue ci sono circa 3,1 milioni di stagisti, oltre la metà dei quali non sono retribuiti. Il fatto che quasi quattro giovani su cinque in Europa (78%) abbiano svolto almeno uno stage dimostra che gli stage sono il primo passo nel

mondo del lavoro per molti. Tuttavia, la dipendenza da tirocini non retribuiti rende difficile per le persone provenienti da contesti meno privilegiati acquisire una preziosa esperienza lavorativa.

4. Vogliamo un'Unione europea con **regole chiare e rigide sull'immigrazione** e che non sfrutti in modo incontrollato i nostri sistemi sociali. L'Europa deve affrontare la sfida di riformare il sistema di asilo e creare standard chiari per le procedure costituzionali e per gli standard di accoglienza umana. Oltre a una politica comune dell'Ue in materia di asilo, sono necessari accordi di rimpatrio efficaci e vie legali di immigrazione (corridoi umanitari).

5. Vogliamo un'Unione europea in cui siano possibili restrizioni al **transito delle merci** per tutelare la salute dei cittadini.

6. Vogliamo un'Unione europea che **chiuda le scappatoie** che permettono alle multinazionali di **non pagare quasi nessuna tassa** in Europa nonostante i miliardi di fatturato.

Ulteriori punti:

- Siamo favorevoli a misure per aumentare la creazione di valore aggiunto e la produttività.
- La politica economica deve ridurre la burocrazia per le piccole e medie imprese. Questo vale anche per la politica agricola.
- I sussidi dell'Unione europea necessitano di regole chiare e semplici che consentano un uso efficiente dei fondi e un'erogazione meno burocratica possibile.
- La transizione ecologica non è solo necessaria per salvare il pianeta, ma rappresenta anche un'opportunità per i cittadini e le imprese. Il quadro del Green Deal deve essere riformato. Gli obiettivi che contiene devono essere raggiungibili. Alcuni dei regolamenti adottati (ad esempio Green Homes o l'idrogeno) non sono finanziariamente sostenibili. Ogni misura dovrebbe essere esaminata per il suo impatto utilizzando analisi tecnologicamente neutre, accompagnate da una chiara indicazione dei costi e della copertura. La protezione del clima deve essere considerata a livello globale.
- Siamo favorevoli ad una carbon tax europea: ciò che è dannoso per la natura deve essere più costoso. Per questo non servono divieti, ma trasparenza sui costi. Questo può essere ottenuto attraverso una tassa sulla CO2. La tutela del clima non deve consistere solo in restrizioni a spese dei cittadini; sono necessari più incentivi e tecnologie per vincolare la CO2 dove viene prodotta (carbon capture).
- Il piano d'azione per il clima dell'Ue deve essere chiaramente finanziato maggiormente quando viene implementato il Green Deal. Altrimenti, i costi non saranno socialmente sostenibili e a pagare sarà soprattutto il ceto medio.
- Il mercato dell'energia deve essere ripensato tenendo conto dei consumatori.

- L'ingegneria genetica dovrebbe essere possibile, ma con l'obbligo di etichettatura e la possibilità per le singole regioni di non consentire la coltivazione di OGM.
- Il trasporto di animali vivi dovrebbe essere limitato e l'allevamento in fabbrica non dovrebbe più essere sovvenzionato.
- I contenuti e i media digitali devono essere utilizzabili in tutta l'UE senza restrizioni (nessun geoblocking).
- L'influenza dei lobbisti a Bruxelles deve essere limitata e la trasparenza aumentata.
- Sono necessari una politica di difesa europea e un esercito comune.

- Le istituzioni dell'Unione europea devono diventare più democratiche: il modello degli Spitzenkandidaten deve essere istituzionalizzato. Il Presidente della Commissione dovrebbe essere designato dal Parlamento europeo, dovrebbe nominare i suoi ministri in modo indipendente e il suo governo presentarsi poi al Parlamento per il voto di fiducia. Al Parlamento europeo deve essere conferito il potere di iniziativa legislativa. Siamo anche a favore di una riforma delle elezioni europee. In futuro, almeno una parte degli eurodeputati dovrebbero essere eletti con un secondo voto attraverso liste transnazionali e paneuropee.

- L'UE ha urgentemente bisogno di una maggiore capacità d'azione, soprattutto in politica estera. Per questo motivo, il principio dell'unanimità dovrebbe essere abolito, poiché attualmente viene utilizzato dai singoli Stati membri come strumento di ricatto. Questo è l'unico modo per mettere finalmente in secondo piano gli interessi nazionali.

